

---

## Meloni: donna, leader, coerente, verace

**Autore:** Silvio Minnetti

**Fonte:** Città Nuova

**Cosa c'è e cosa manca (per esempio la parola "pace") nel discorso con cui Giorgia Meloni ha ottenuto la fiducia alla Camera**

È stata una vera emozione vedere ieri **la prima donna italiana chiedere, come Presidente del Consiglio, la fiducia** in Parlamento al suo Governo. Segno di una società viva e profondamente trasformata, nonostante la crisi del sistema politico e dell'economia. **È tornata "la politica" dopo dieci anni di governi tecnici** o del Presidente. Una premier che è finalmente *leader* del suo partito e che ha ricevuto un chiaro mandato popolare, anche se la sua coalizione rappresenta **meno della metà degli italiani**. Per questo **Giorgia Meloni** ha parlato non solo alla destra per cercare di tenere alta l'identità, ma anche a chi non l'ha votata. Ha rassicurato i ceti moderati sulla fedeltà all'Unione europea, alla democrazia liberale, ai valori dell'Occidente, a difesa del popolo ucraino aggredito dai russi. **Sembra non voglia andare sulla scia di Orbán**, teorico e realizzatore in Ungheria della forma "illiberale". Giorgia Meloni ha presentato un Manifesto, **un programma di Governo per dieci anni**. Secondo le opposizioni, con insufficienti indicazioni relative alle risorse per attuarlo anche solo nei prossimi tre mesi. Ora abbiamo la destra, sdoganata negli anni Novanta da Silvio Berlusconi, al Governo. **Manca clamorosamente un centrosinistra unito all'opposizione**. La crisi del PD, "costretto" a governare per quasi dieci anni senza aver vinto le elezioni, è drammatica. Il M5S ha dimezzato i suoi voti. Il Terzo Polo è al di sotto delle aspettative, alla ricerca di un ruolo autonomo. **L'opposizione tra i cittadini**, nelle periferie urbane ed esistenziali, aiuterà in particolare il PD, che ha ricevuto quasi il 20 per cento dei voti, a rigenerarsi oltre ad un congresso vero e di rifondazione. Così il sistema tra cinque anni potrebbe avere un polo riformista e progressista, in alternanza al governo. È in crisi l'identità di sinistra e **silente la componente cattolico-popolare**. Giorgia Meloni in serata ha ottenuto la fiducia di 235 deputati su 400. **Presidenzialismo**, sostegno a famiglie e imprese per le bollette energetiche, pace fiscale, modifiche al Reddito di cittadinanza, poi tassa piatta e pensioni sono i punti programmatici principali. «Sui diritti nessun intervento». **È stato il discorso di una giovane leader di partito, coerente e verace**, consapevole di portare un macigno sulle spalle e di dover attraversare un "mare in tempesta". Questo spiega anche il **garbo istituzionale** verso Draghi ed il presidente della Repubblica Mattarella. Prima donna a guidare il Paese ha fatto **un lungo elenco di italiane che le hanno preparato la strada**, compresa Nilde Iotti del PCI, prima Presidente della Camera, anche se non ha pronunciato i cognomi. **Solidi i riferimenti spirituali e ideali**: papa Francesco, Giovanni Paolo II, Borsellino, Montesquieu. Sul piano politico registriamo l'affermarsi al Governo di una destra conservatrice, non più post-fascista. **Chiaro è stato il rifiuto del fascismo come regime totalitario e delle leggi razziali**, punto più basso della politica nazionale. **Da chiarire ancora, il prossimo 25 aprile, il rapporto con la Resistenza**, dalla quale è nata la Costituzione antifascista. Il patriottismo della Meloni richiama soprattutto il **Risorgimento**, per ora. **Ha tranquillizzato l'Unione europea** anche se ha dichiarato che si batterà per cambiare le regole che ritiene ingiuste per l'Italia. Qui si vedrà se insieme a Polonia e Ungheria, a tendenza sovranista, o su posizioni di collaborazione dialettica con Francia e Germania. **Chiara invece la fedeltà atlantista fino al punto di dimenticare la parola "pace"**, molto sentita in Italia e da papa Francesco. Vedremo come arginerà tendenze filo-putiniane pur presenti nella sua maggioranza. **Parole chiare su tutela della famiglia e lotta alla mafia**, da precisare su precarietà del lavoro, certezza della pena e immigrazione. Auguriamoci un buon governo per il bene comune dell'Italia, Paese in crisi e con un debito pubblico enorme da decenni, con governi di centrodestra e di centrosinistra. ---

---

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)**

---